

UN VIAGGIO ALLE SORGENTI DELLA FEDE: LA GIORDANIA

UN VIAGGIO NEL MISTERO DEL “SEGNO”

Nel piano di Dio, che si rivela gradatamente, la lettura di fatti, eventi o incontri, tutto, nell'accadere della storia, diventa difficile, anzi appare incomprensibile. Non riusciamo a comprendere il perché siamo state invitate dal Vescovo di Amman, Mons. MAROUN ELIAS LAHHAM, per un incontro in Giordania; il perché proprio un laico, Luigi LORENZATO, sia stato il portavoce di questo invito.

Di certo, non potevamo liquidare ex abrupto tale richiesta che avrebbe significato chiusura, indifferenza, miopia spirituale e fisica, senza ascoltare e leggere i segni di Dio e la novità dello spirito, per seguire l'opzione della nostra volontà e del rifiuto della fatica, ma siamo state spinte, piuttosto, ad accettare il cammino di grazia che guida la storia personale e comunitaria.

Il viaggio della Madre Generale Sr Maria LONGO, accompagnata dalla Vicaria Generale Suor Ines DE GIORGI, in Giordania, nei giorni 26 febbraio - 2 marzo 2014, *è stato un atto di fede all'invito del Presule di Amman*; andiamo senza capire, partiamo con tanti dubbi, ma siamo disponibili all'ascolto, aperte al discernimento e sensibili ai desiderata, per percepire i bisogni della Chiesa locale espressi dal suo rappresentante.

La nostra è stata una risposta di libertà interiore, che richiedeva apertura del cuore e della mente, senza pensare all'impegno che richiedeva la nostra presenza: guidare il corso di esercizi spirituali, in Formia. L'incontro con il Vescovo di Hamman, da noi sconosciuto, è stato il cammino dei discepoli di Emmaus, preoccupati per i tanti problemi di cui ogni uomo si fa carico giorno dopo giorno e che, talvolta, ci dominano fino a *preferire di restare nell'orizzonte della propria “casa” senza uscire dal proprio “orticello”, dalle piccole sicurezze*.

Siamo partite il 26 febbraio 2014, alle ore 14.15, con il volo della Giordania dirette ad Amman, capitale dello Stato, in compagnia di Luigi e Silvana LORENZATO, amici del Vescovo. Siamo arrivate all'Aeroporto di Amman: [Queen Alia International Airport](#), alle ore 19.25 ora locale (+ un'ora rispetto all'ora italiana, ma quando c'è l'ora legale + 2 ore), e prelevate dall'autista del Vescovo, perché il presule era impegnato in un incontro diocesano.

Con lo stesso volo viaggiano sei poliziotti della Gendarmeria Vaticana, di cui uno è il dott. Domenico Ciani, capitano della polizia e l'altro è il capitano delle guardie svizzere. Essi vi si recano per una missione specifica: preparare il viaggio del Papa per la sicurezza della Sua persona.

Ci accolgono fraternamente nell'Episcopio le religiose del SS. Rosario, di fondazione locale; ci assegnano una comoda camera con servizi. A cena, siamo ospiti del Vescovo di Amman, Mons. MAROUN ELIAS LAHHAM, e del Patriarca di Gerusalemme, Mons. FOUAD TWAL, che manifestano la gioia dell'incontro fraterno e una cordialità indescrivibile, fatta di gesti, di attenzioni e di premure. Per conoscenza, il Patriarcato latino comprende la Palestina, lo Stato d'Israele, la Giordania e Cipro.

Durante la cena si parla della nostra famiglia religiosa, del nostro carisma, già in parte conosciuto dai due Presuli, della geografia della nostra presenza e del campo apostolico.

Il Vescovo e il Patriarca presentano la necessità di avere nella diocesi religiose con il carisma della promozione del bambino disabile per un servizio al Centro dei disabili. *E così, in un'agape fraterna, si svela il motivo dell'incontro e noi rimaniamo perplesse, nella ricerca della volontà di Dio.*

In serata, il Vescovo ci comunica il programma del giorno dopo: la visita al Centro "Regina Pacis", in lingua locale "OUR LADY OF PEACE CENTRE", guidata da Fr. IMAD TWAL, Direttore Generale del Centro, preposto dal Vescovo.

Il riposo notturno rinfranca le energie del corpo, anche se lo spirito è dominato da un'idea: *"Signore, indicaci la tua volontà e manifestaci i tuoi cammini".*

LA GIORDANIA: TERRA SANTA

La Giordania, insieme con Israele e la Palestina, sono i luoghi santi in cui Dio ha parlato al suo popolo, ha stabilito l'antica alleanza con il popolo d'Israele, fino ad essere santificata dalla presenza del Messia, Suo Figlio, che si è incarnato e ha svolto la sua attività apostolica per ben tre anni.

Con il termine "Terra Santa" oggi s'intende proprio questo, per noi cristiani. Molti siti dell'antico testamento e del nuovo li troviamo in Giordania. Se pensiamo al Monte Nebo, dove Dio condusse Mosè per mostrare la terra Promessa al popolo d'Israele, alla valle del Giordano dove è vissuto Giovanni Battista e i suoi primi discepoli, dove Gesù ha ricevuto il Battesimo e ha iniziato la sua predicazione e la sua missione attraverso i "miracoli" o "segni" della sua divinità, comprendiamo come le fonti della nostra fede sono in quella terra giordana. Ci siamo avvicinate proprio con questo spirito e, anche se abbiamo esplorato solo pochi siti religiosi: il monte Nebo e la valle del Giordano, *abbiamo confermato la nostra fede in un Dio che*



non delude e che, attraverso i suoi strumenti, ci invita a rivitalizzarla per noi e per le persone care che, in una comunione profonda di spirito, sono a noi vicine.

UN PO' DI GEOGRAFIA E STORIA DELLA GIORDANIA

La Giordania, situata nella regione storica della Mezzaluna fertile, è in gran parte costituita da deserti e ampi altopiani. Si può dividere in tre zone principali: la Valle del Giordano, l'altopiano della Transgiordania e il deserto.

L'altopiano della Transgiordania corrisponde alla zona dove sono situati i principali centri urbani: Amman, Zarqā, Irbid, e Karak, ed è il luogo di maggior interesse turistico vista la presenza dei più importanti siti archeologici come Jerash, Karak, Madaba e Petra, una delle sette meraviglie del mondo moderno, dichiarata dall'UNESCO.

La regione desertica occupa circa i due terzi del Paese.

L'unico fiume di rilievo è il Giordano, che fa da confine con Israele ed è l'unica vera risorsa d'acqua superficiale, storicamente conteso con Israele, sfocia nel Mar Morto. Lo sbocco meridionale sul mar Rosso ha come porto principale ʿAqaba.

I più grandi affluenti del fiume Giordano sono lo Yarmuk e lo Zarqa. Il lago più esteso del paese è il Mar Morto. L'unico mare confinante con la Giordania è il Mar Rosso

Il clima è di tipo mediterraneo nelle regioni ad ovest e nord della Valle del Giordano, con inverni medio freddi e umidi ed estati calde e asciutte, raggiungendo temperature che superano i 35 °C.

Dal punto di vista politico è una monarchia costituzionale sulla base della Costituzione promulgata l'8 gennaio 1952. Il sovrano della Giordania dal 1999, dopo la morte del Re Hussein, è suo figlio Abd Allah II.

Il potere esecutivo è detenuto dal re e dal suo consiglio dei ministri, presieduto da un primo ministro di nomina regia. Il re firma le leggi, può porre un veto che può essere superato dai due terzi di entrambe le camere che compongono l'Assemblea Nazionale, nomina e rimuove i giudici per decreto, approva gli emendamenti alla Costituzione, dichiara guerra e comanda le forze armate.

Il Consiglio dei ministri, guidato da un Primo ministro, è nominato dal re, che può revocare i ministri su richiesta del Primo ministro. Il consiglio è responsabile di fronte alla Camera che può costringerlo alle dimissioni con una mozione di sfiducia votata dai due terzi dei deputati. L'attuale Primo Ministro, nominato il 25 novembre 2007, è Nader al-Dahabi.

Il potere legislativo spetta all'Assemblea Nazionale che è composta da:

* *Camera dei deputati* con 110 membri, di cui 104 eletti ogni quattro anni in altrettanti collegi e sei donne elette da uno speciale collegio elettorale. nove e tre seggi della Camera sono riservati rispettivamente ai Cristiani ed a Ceceni/Circassi.

* *Assemblea dei Notabili*, ossia il Senato, composta da non più della metà dei membri della Camera (quindi 55) già nel servizio pubblico, nominati dal re per un mandato di 8 anni.

Il Parlamento ha scarsi poteri di controllo sul sovrano.

Il potere giudiziario prevede tre tipi di tribunali: civili, religiosi e speciali. Il re nomina e revoca i giudici per decreto, ma la costituzione ne garantisce la soggezione solo alla legge e in pratica sono controllati da un Consiglio Giudiziario Superiore. I tribunali civili sono competenti in materia civile e penale e operano in base ai codici (civil law). I tribunali religiosi sono competenti in materia di statuto personale e operano in base al diritto coranico (shari'a) o al diritto canonico. I tribunali speciali sono competenti in materia costituzionale o in materia fiscale.

Nonostante le riforme seguite alle manifestazioni dell'aprile 1989, il multipartitismo (legalizzato nel 1992) è ancora sottosviluppato. Benché esistano una trentina di partiti di varia ideologia, (sinistra, panarabismo, islamismo, conservatorismo), il solo partito politico rappresentato in Parlamento (all'opposizione) è il Fronte islamico d'azione (Islamic Action Front - IAF), braccio politico dei Fratelli Musulmani in Giordania.

La Giordania, sebbene stia attraversando un periodo di buona crescita del PIL, soffre dell'aridità dei suoi territori, che costringe l'agricoltura a svilupparsi su spazi assai esigui.

Il turismo è attratto soprattutto dal sito di Petra, da altri resti archeologici pre-islamici, dalle località termali del mar Morto e dalla località marina di Aqaba, peraltro soprattutto un porto, in quanto unico sbocco al mare (Mar Rosso); mentre il turismo religioso è attratto dai siti cristiani.

La sua valuta è il dinaro.

AMMAN : UNA CITTÀ MODERNA COSTRUITA SULLE SABBIE DEL TEMPO

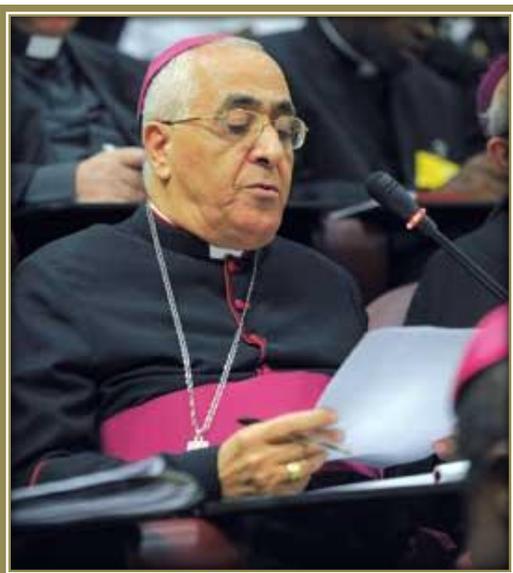
Amman, capitale della Giordania, è una città affascinante e ricca di contrasti che mescola in modo unico antico e moderno, situata su una zona collinare ideale tra il deserto e la fertile Valle del Giordano.

Nel cuore commerciale della città, edifici ultramoderni, hotel, eleganti ristoranti, gallerie d'arte e boutique si susseguono accanto ai tradizionali caffè e alle piccole botteghe degli artigiani. Ovunque è possibile rinvenire tracce del passato storico della città.

Data la sua odierna prosperità e grazie al clima temperato, quasi la metà della popolazione della Giordania è concentrata nell'area di Amman. I sobborghi residenziali consistono principalmente

di strade e viali alberati fiancheggiati da eleganti case quasi esclusivamente bianche, per via di una legge locale che stabilisce che tutti gli edifici devono essere rivestiti con la pietra tipica del luogo.

La gente di Amman è cosmopolita, aperta a nuove culture, istruita ed estremamente ospitale. Accoglie i visitatori ed è orgogliosa di poter mostrare loro le meraviglie di questa città affascinante e dinamica.



IL VESCOVADO DI AMMAN

Siamo ospiti nel Vescovado di Amman dove, dal 19 gennaio 2012, il nuovo Vicario patriarcale latino che è succeduto al Vescovo Salim Sayegh, giunto all'età della pensione, è S.E. Maroun Lahham.

Sua Eccellenza ritornando nella sua diocesi d'origine, il Patriarcato latino di Gerusalemme, che ha servito in diversi ruoli prima di essere inviato a Tunisi.

Maroun Lahham è nato nel luglio 1948 in una famiglia di rifugiati palestinesi in Giordania. Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale nel 1972. Ha servito in diverse parrocchie in Giordania ed anche a Dubai.

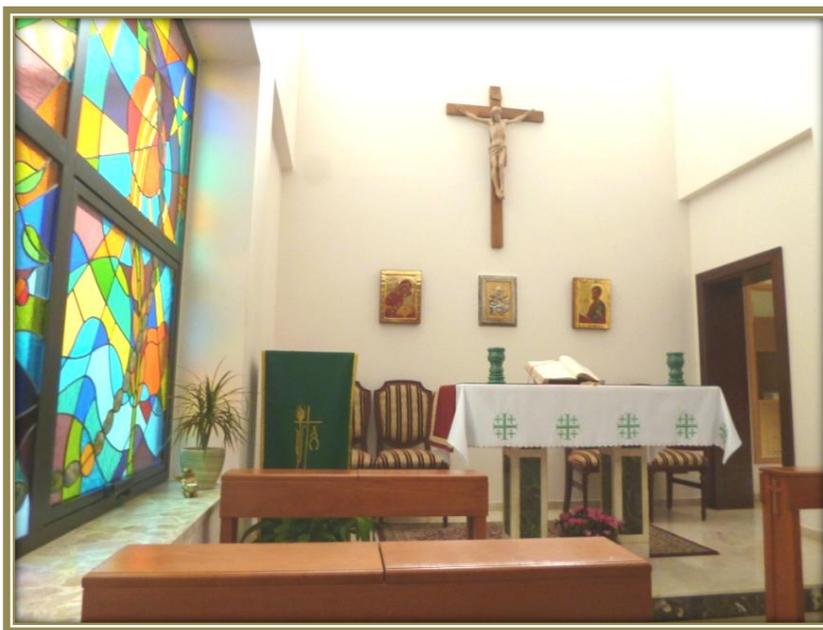
Dopo aver ricevuto il dottorato in catechistica a Roma, è stato nominato rettore del seminario patriarcale a Beit Jala nel 1994 ed ha servito la Chiesa in questo ruolo fino al 2005, quando è stato nominato vescovo in Tunisia.

Il suo stemma è: *UT COGNOSCANTE*".

Ogni mattina, durante la permanenza in Giordania, alle ore 7.30, partecipiamo alla celebrazione del sacrificio eucaristico, nella Cappella del Vescovado, in lingua araba e in lingua italiana in ossequio agli ospiti : siamo 6 italiani perché, oltre al nostro gruppo, pernottano anche due poliziotti del Vaticano.



La Cappella è sobria ma molto curata e essenziale negli elementi di culto. In alto una croce



che domina la parete frontale; ai lati del tabernacolo due icone: quella della Madonna di Kazam, a sinistra del tabernacolo, e quella di San Pietro, a destra. La parete laterale sinistra ha un'ampia finestra policroma istoriata con i simboli del Rosario.

Ogni giorno della nostra permanenza colà partecipiamo alla Messa in quella cappellina, puntualmente alle ore 7.30, che per noi è diventata l'angolo

privilegiato in cui ci raccogliamo al rientro dalle visite esplorative.

Alle ore 9.00 del 27 febbraio, primo giorno di permanenza in Giordania, avviene l'incontro con FREI IMAD TWAL, il quale è venuto a prelevarci con la sua macchina per la visita al Centro "OUR LADY OF PEACE CENTRE"



IL CENTRO “NOSTRA SIGNORA DELLA PACE”

Il Centro “Nostra Signora della Pace” è una fondazione cattolica che ha iniziato a funzionare nel 2003, si tratta di una struttura imponente, che si staglia dinanzi agli occhi del visitatore, con un ampio piazzale antistante, situato su una zona collinare, un po’ distante dal centro abitato e caotico di Amman, con la vista stupenda di un bosco, di proprietà del demanio.

All’ingresso una targa che ricorda la visita di Giovanni Paolo II il giorno dell’inaugurazione.

La **pietra bianca, tipica del posto**, dà solennità alla costruzione che appare veramente qualcosa di spettacolare.

Frei Imad Twal ci illustra le funzioni del Centro voluto dal Vescovo emerito, Mons. *Salim Sayegh*, attualmente ospite in un reparto della Casa di accoglienza, funzionante nel Centro. Il Centro comprende:

- **un settore terapeutico** per disabilità fisiche e mentali, con particolare attenzione ai bambini;
- **un settore scolastico** per il sostegno ai bambini gravemente disabili, con funzionalità dalle ore 8 alle ore 12.00;
- **una Casa di accoglienza** e di preghiera annessa con una ricettività di circa 300 posti letto, destinata ad incontri di riflessione, di studio, di aggiornamento e di preghiera, a servizio della Diocesi per la pastorale giovanile, in modo prevalente, ma non esclusivo;
- **la Parrocchia del “Buon Pastore”** dove si svolge il servizio liturgico ogni domenica e festa.



L’amministrazione economica è affidata ad un Consiglio, che provvede a reperire i fondi per la manutenzione e la gestione del Centro, il cui Presidente è un laico cattolico, Dott. SAHEM MADANAT.

Il Centro per i disabili si sostiene con la piccola contribuzione del Governo, con i proventi elargiti dai benefattori e con le entrate degli ospiti e dei movimenti che chiedono di soggiornare nella struttura. La costruzione è quasi tutta completata, manca solo un'ala, la cui struttura è già elevata ma non ultimata, per mancanza di risorse economiche.

Per due anni hanno collaborato tre suore comoniane che, attualmente, sono andate a vivere in una struttura situata nella città, di loro proprietà, e svolgono azione di pastorale giovanile e vocazionale; per cui il Centro, private di tale presenza, ne ha risentito enormemente.



Il Centro funziona per i bambini disabili che godono delle terapie a titolo gratuito; si tratta di terapia psicologica alle famiglie e ai bambini, di terapia riabilitativa ai soggetti con ritardi mentali, di fisioterapia per i soggetti con problemi motori e muscolari.

Nel reparto scuola funziona un corso scolastico per i bambini più gravi, che nelle pubbliche scuole non sono accolti.

Nel reparto casa di accoglienza ci sono camere singole, doppie o triple con servizi interni, per circa 300 persone. Una grande sala mensa e una cucina accoglie gli ospiti per usufruire del servizio completo di colazione, pranzo e cena, preparato da personale laico, regolarmente assunto e retribuito.

Distaccata da questa struttura, ma sempre nello spazio del Centro, si erge la Chiesa Parrocchia del Buon Pastore. Immensa, meravigliosa, la cui parete centrale, a forma concava, riporta il dipinto di Gesù Buon Pastore con la pecorella al collo, mentre a destra e a sinistra il paesaggio della Terra Santa con i luoghi del viaggio apostolico compiuto da Gesù, per incontrare, salvare e curare l'umanità: ci sono vari luoghi che ricordano episodi della vita terrena del Maestro. È un Vangelo illustrato, con immagini che fissano l'attenzione e colpiscono al cuore, motivando o confermando la fede. È opera di due artisti spagnoli.

Al termine della visita ai locali, sostiamo nella Direzione di Fr. Imad, Direttore generale e supervisore, che fa il punto sulle necessità della Casa: l'urgenza di avere una famiglia religiosa per far funzionare il Centro, con la prospettiva di accogliere anche i bambini disabili dell'udito per le numerose richieste che pervengono e a cui non si può dare risposta per la mancanza di personale specializzato con esperienza.

La situazione del sordo è migliore rispetto a quella delle altre disabilità: il sordo frequenta le classi speciali annesse alle classi ordinarie nelle pubbliche scuole; c'è, inoltre, un istituto speciale per sordi diretto e gestito dalla Chiesa evangelica.



Invece, la pastorale ai sordi va impiantata come pure la terapia riabilitativa, di natura logopedica, anche se si trova sul posto personale laureato in questo campo ma senza esperienza specifica.

Questa necessità ci viene comunicata anche dal Direttore amministrativo, venuto a salutarci, con cui chiariamo alcuni punti oscuri.

Al termine dell'incontro la Madre esprime, senza reticenza, che la nostra famiglia è disponibile ad accogliere in Italia, in uno dei nostri Centri, due o tre giovani logopediste, per uno stage e una preparazione professionale, dando così il nostro contributo per lo sviluppo qualitativo del Centro.

IL COLLOQUIO CON IL VESCOVO

Di ritorno dalla visita, il Vescovo ci accoglie nel suo studio per conoscere le impressioni e gli orientamenti. La Madre, nella saggezza dello spirito, riferisce che:

- ✓ Il Centro è meraviglioso per l'opera altamente sociale che svolge, per l'opera pastorale ed evangelizzatrice, per le possibili aperture ai bisogni della Diocesi e della Chiesa.
- ✓ La nostra Congregazione non ha personale specializzato per le disabilità mentali o fisiche.
- ✓ L'apertura di un reparto per la disabilità uditiva dei bambini sordi e per un inizio di pastorale ai sordi adulti, ci alletta perché rispondente al nostro carisma, ma occorre fare un discernimento.

- ✓ La nostra Congregazione è disponibile a dare un sostegno al Centro consentendo già da quest'anno a giovani logopediste di fare tirocinio nei nostri Istituti, in Italia.
- ✓ Per la presenza di due o tre religiose che siano supervisorie nel centro di riabilitazione del sordo e nella cura della Parrocchia, la risposta viene differita, perché occorre preghiera e tempo per consultare i membri della Congregazione affinché il Consiglio generalizio prenda una decisione collegiale, dopo un confronto sereno.

Il Vescovo, di rimando, interviene dicendo di unirsi a noi nella preghiera, perché la volontà di Dio si esprima con chiarezza.

DOMANDE CHE C' INTERPELLANO AL TERMINE DEL VIAGGIO IN GIORDANIA

Una famiglia viva non è forse una famiglia impegnata nell'avventura dello Spirito che apre ampi orizzonti di speranza e di fiducia alle giovani generazioni?

La povertà numerica dei membri incide, ma molto di più la forza dello Spirito di Dio e della grazia, riversata nei cuori degli apostoli, trasforma il mondo.

I sordi: sono o no i destinatari della nostra missione? Allargare la carta geografica della missione non è vivere nel presente i segni dei tempi?

La Giordania non è forse quella terra su cui si è fondata la Chiesa, nata dall'acqua e dallo spirito, fratelli nell'unico fratello: Cristo? L'invito della Chiesa giordana a vivere il carisma in quella terra, non è forse l'invito a diventare "nuove apostole" dei sordi.

La Giordania è parte della Terra Santa e, pertanto, anche "passaggio obbligato" per i pellegrini. Forse che la nostra famiglia non possa trovare nutrimento culturale, spirituale e apostolico abbeverandosi alle sorgenti della nostra fede, dove sono presenti le orme misteriose di Dio nei luoghi in cui ha parlato. *Nella fede tutto è avventura d'amore.*

IL SIGNORE NELLA PREGHIERA E NEL DISCERNIMENTO
CI CONDUCA SULLE SUE VIE CHE OGGI NON CONOSCIAMO

Suor Ines De Giorgi